



European
University
Institute

ROBERT
SCHUMAN
CENTRE FOR
ADVANCED
STUDIES

FLORENCE
SCHOOL OF
REGULATION

*Italia Digitale, Istruzioni per l'uso:
Alla ricerca di uno shock della domanda*

Convegno I-Com (Istituto per la competitività)

31 Ottobre 2017

Prof. Pier Luigi Parcu
Director FSR C&M



Argomenti principali

1. Il Rapporto I-Com
2. Il ruolo della path dependency
3. La neutralità tecnologica
4. Gli strumenti di policy per promuovere la domanda



European
University
Institute

ROBERT
SCHUMAN
CENTRE FOR
ADVANCED
STUDIES

Il Rapporto I-Com

FLORENCE
SCHOOL OF
REGULATION
COMMUNICATIONS
& MEDIA

Il punto di partenza: La digitalizzazione rappresenta una sfida ed una straordinaria opportunità di crescita per tutti.

L'obiettivo principale dello studio: individuare possibili azioni ed iniziative da mettere in campo per accelerare la partecipazione dei cittadini nei processi di digitalizzazione e rafforzare la competitività delle imprese.

Avvertimenti/osservazioni preliminari:

- I paesi membri dell'UE rispondono alla sfida della digitalizzazione con velocità diverse (con i Paesi del Nord in cima della classifica).
- La banda larga: in Europa altissimo, quasi totale, livello della copertura benché la domanda non abbia ancora raggiunto la maturità.
- l'I-Com ultraBroadband Index (IBI): variabili per il lato della domanda e il lato dell'offerta:
 - Rivela la maggiore convergenza tra i Paesi UE sul piano dell'offerta, ma ancora una forte disuguaglianza sul piano della domanda.



In estrema sintesi dal Rapporto emergono 4 punti:

- Gli ambiziosi obiettivi per la connettività dell'agenda digitale per l'Europa: l'I-Com giustamente nota che per raggiungerli è necessario che all'offerta si accompagni una adeguata domanda.
- L'analisi della "(im)maturità digitale": nonostante qualche progresso fatto dall'Italia negli ultimi anni, per quanto riguarda la velocità delle connessioni la situazione italiana è abbastanza preoccupante.
- La dinamicità dei singoli mercati nazionali: le quote di mercato dei nuovi entranti un indicatore importante. Ma anche qui l'Italia è ancora al di sotto della media europea.
- Infine il legame tra la domanda e competenze digitali che a livello di Unione sono abbastanza basse e in Italia ancora di più.



Path dependency

- La **path-dependency**: è una caratteristica pervasiva nei mercati della rete, dovuta sia ai fattori di offerta sia di domanda
- Nei mercati a banda larga ad alta velocità, sono stati individuati elementi significativi di path-dependencies, ad esempio:
 - i) dipendenza tra percorso geografico / legale**: si verifica a causa del layout storico delle città, che ha seguito le circostanze geografiche e modelli culturali.
 - ii) dipendenza della percorrenza competitiva**: cattura gli effetti di persistenza creati dalla struttura del mercato e dai tipi di concorrenti.
 - iii) dipendenza del percorso regolatorio**: deriva da aspetti diversi, molti di derivazione Europea, ma tutti rilevanti per il roll-out NGA
- Ignorare i fenomeni di path dependency è semplicemente impossibile, risulta molto più saggio cercare di adattare le scelte di policy, siano di offerta siano di domanda alle possibilità effettive di sviluppo del paese



- **La neutralità tecnologica:** un principio ampiamente accettato, che la Commissione europea, fino ad ora, ha usato per promuovere gli sviluppi nei servizi di comunicazione elettronica. Tuttavia, l'attuale pacchetto della riforma contiene numerosi riferimenti alla fibra come tecnologia che offre parametri di qualità migliori che, ad esempio, rame o cavo, e perciò più adatta per realizzare le reti ad alta capacità (VHC).
- La definizione di reti ad alta capacità non sembra essere inquadrata in un modo tecnologicamente neutrale. Questa impressione è rafforzata dal fatto che la comunicazione, così come proposta dalla Commissione, contiene molti forse troppi riferimenti specifici alla fibra.
- La revisione della definizione di neutralità tecnologica apre le porte alle decisioni regolamentari non neutrali allo scopo di raggiungere obiettivi specifici. I rischi di fare scelte tecnologiche sbagliate da parte dei regolatori dovranno quindi essere accuratamente bilanciati con la rilevanza sociale di questi obiettivi specifici e qualsiasi altra alternativa possibile e meno rischiosa per raggiungerli.



European
University
Institute

ROBERT
SCHUMAN
CENTRE FOR
ADVANCED
STUDIES

Neutralità tecnologica

FLORENCE
SCHOOL OF
REGULATION
COMMUNICATIONS
& MEDIA

- Scegliendo artificialmente una soluzione vincente o mirando a obiettivi di connettività che la domanda non può sostenere si rischia di deviare o ritardare gli investimenti privati e creare la necessità di un maggiore intervento pubblico.
- Infatti, gli investitori sarebbero privati della necessità di analizzare continuamente quale tipo di tecnologia si adatta meglio alle stime attuali della domanda di connettività e, a sua volta, decidere quale tecnologia utilizzare e da investire perché sembra essere la migliore opzione per ogni caso aziendale.
- Considerando che il pacchetto sembra favorire soluzioni fisse, questa reazione potrebbe essere amplificata per quanto riguarda le tecnologie wireless e quindi influenzare negativamente lo sviluppo di 5G, che però dovrebbe anche contribuire al raggiungimento degli obiettivi di connettività.



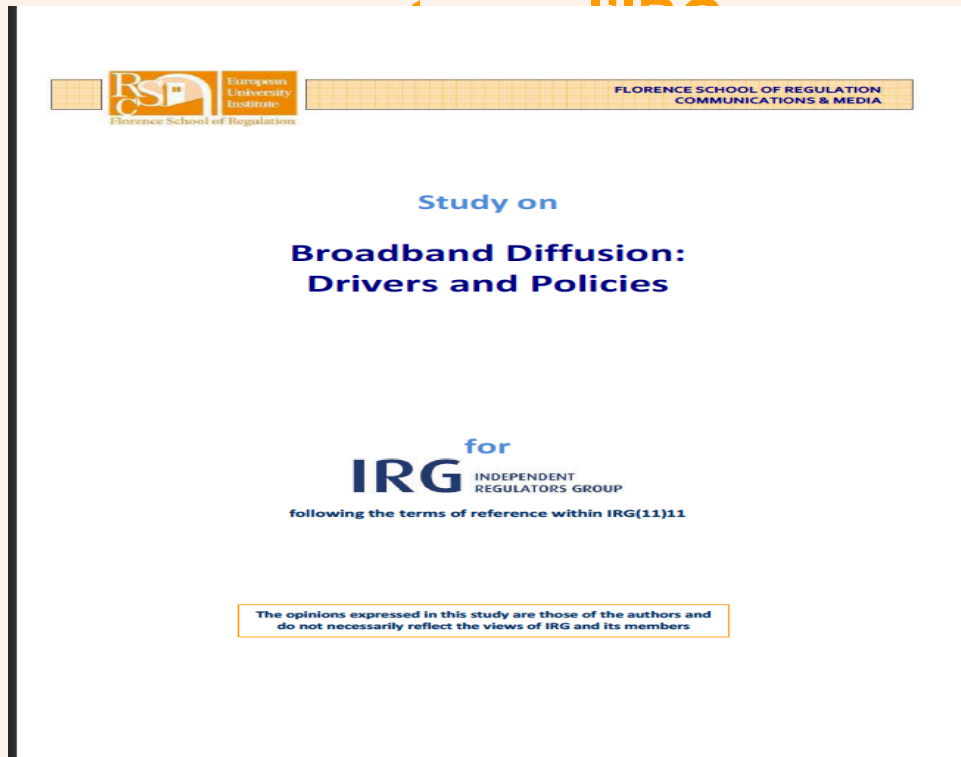
European
University
Institute

ROBERT
SCHUMAN
CENTRE FOR
ADVANCED
STUDIES

FLORENCE
SCHOOL OF
REGULATION
COMMUNICATIONS
& MEDIA

FSR C&M Studio

Study on Broadband Diffusion: Drivers and Policies (2011)





Strumenti di policy per promuovere la domanda

Obiettivo dell'intervento	Tipo di intervento	Esempi
Ridurre del costo dell'accesso a banda larga	Sussidi mirati / riduzioni fiscali	Le sovvenzioni per l'acquisto di dispositivi (modem, computer ecc.) Sussidi per abbonamenti a banda larga Crediti fiscali per l'acquisto di dispositivi Crediti tributari per abbonamenti a banda larga Riduzioni fiscali sui servizi a banda larga
	Misura della domanda	Sondaggi o sistemi di registrazione on-line
	Aggregazione della domanda	Cooperative di acquisto Tariffa media o meccanismi di sovvenzione



Strumenti di policy per promuovere la domanda

Obiettivo dell'intervento	Tipo di intervento	Esempi
Aumentare il valore dell'accesso alla banda larga	Aumentare la disponibilità di contenuti utili	programmi e-government (compresi tele-medicina, educazione a distanza, ecc.) Promuovere la creazione di contenuti digitali locali
	Aumentare la consapevolezza	Campagne di informazione
	Aumentare le competenze IT	Alfabetizzazione digitale o programmi di inclusione elettronica Centri tecnologici comunitari (volti alla formazione informatica specifica) Servizi di informazione comunitaria Programmi di formazione ICT per le PMI
	L'uso della banda larga: migliorare la qualità della esperienza	Impostazione di standard di qualità / standard pubblicitari Aumentare la sicurezza di Internet



Conclusioni principali

- **Impatto positivo delle politiche relativa alla domanda:** tutte le politiche relative alla domanda sono state mostrate di avere un effetto positivo sulla penetrazione della banda larga, mentre solo alcune delle politiche relative al lato dell'offerta influiscono positivamente sulla penetrazione della banda larga
- dal lato della domanda, **la diffusione della banda larga sembra essere influenzata positivamente dall'adozione di iniziative che aumentano la domanda pubblica di servizi specifici** (ad esempio, e-government), la fornitura di incentivi alla domanda di imprese o alla domanda privata, la fornitura della sovvenzioni per la domanda a favore di singoli consumatori o di determinate categorie di consumatori, e l'adozione delle politiche di aggregazione della domanda
- **Complementarietà temporale:** Il modello econometrico mostra che **la sequenza con cui le politiche relative alla offerta e domanda sono adottate è importante**, cioè l'efficacia di tali politiche è maggiore quando le politiche relative all'offerta vengono adottate prima delle politiche relative alla domanda; infatti, **quando l'offerta di infrastrutture è di qualità troppo bassa investire nelle politiche di domanda potrebbero essere inutile**



In conclusione:

i ritardi italiani indicati dal rapporto I-com sono concreti e difficili da contestare...

non possono essere superati ignorando i vincoli di path dependency

...e non dovrebbero essere superati ignorando principi essenziali quali la technological neutrality

...tuttavia, indubbiamente c'è spazio per lavorare sulla domanda e, forse, visti i primi recenti progressi in termini di velocità di rete, è anche il momento giusto per iniziare...



Gli studi utilizzati

1. **Broadband Diffusion: Drivers and Policies (2011):**
<https://drive.google.com/file/d/0B3EVxQ1vW3F0WFdhR2pJM1JWale/view>
2. **The future of broadband policy, part 2: technological neutrality, path dependency and public financing (2017):**
<http://cadmus.eui.eu/handle/1814/46724>



Grazie per l'attenzione!